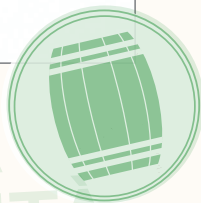
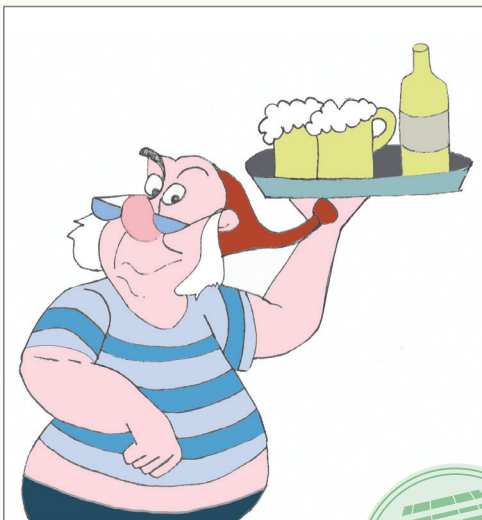


Personaggi delle fiabe e disturbi psichiatrici

Spugna

CARTA DI IDENTITÀ

Spugna



CARTA
DI IDENTITÀ

Nome: Spugna

Descrizione fisica:

uomo corpulento con il naso a patata
e le guance rosse

Descrizione caratteriale:

goffo e impacciato

Luogo di residenza:

nave dei pirati

Attività:

nostromo di Uncino e suo braccio destro,
deve il suo appellativo alla sua abitudine
di bere come una "spugna"

Possibile disturbo:

dipendenza da alcol

Il disturbo di Spugna

Dipendenza da alcol

L'**alcolismo** è uno dei disturbi psichiatrici più comuni osservati nel mondo occidentale. La prevalenza annua è di circa 10-16% , più frequente nel **sexso maschile** con esordio in età giovanile (tra i 18 e i 29 anni).

L'alcol ha una potente azione sul sistema nervoso determinando effetti sia acuti, sia cronici. In acuto si può presentare un stato di **intossicazione alcolica** le cui manifestazioni cliniche variano, a seconda della tolleranza individuale e dalla quantità di alcol assunta, dalla comparsa di irritabilità, alla parziale compromissione della critica e del giudizio, sino a uno stato confusionale e il coma. Lo stato di ebbrezza si risolve in genere 12 ore dopo l'ultima assunzione ed è seguito dalla manifestazione di uno stato di malessere fisico generalizzato, astenia, cefalea, umore depresso o disforico.

Una volta che si instaura una assunzione ripetitiva e intensa, si inizia a manifestare un **forte desiderio per l'alcol** dal quale difficilmente ci si distoglie.

A causa di tale condotta vengono compromessi il funzionamento sociale e lavorativo, si rischia di violare la legge (guida in stato di ebbrezza) o di avere delle conseguenze nelle relazioni interpersonali (irritabilità, aggressività nei confronti dei familiari). In più, gli individui con un disturbo da uso di alcol possono continuare a consumare alcol, nonostante la consapevolezza dei rischi collegati alla assunzione di natura organica (alterazioni funzionalità epatica), sociale, lavorativa e psicologica (depressione).



Con l'**assunzione cronica**, il paziente tende ad assumere alcol per limitare i **sintomi astinenziali**. Quest'ultimi si caratterizzano per la comparsa, a distanza di 6-48 ore dall'interruzione del consumo cronico di alcol, di segni di incremento dell'attività dei sistemi nervoso e motorio come tremore, nausea, sudorazione, ipertensione arteriosa, agitazione, insonnia, debolezza, vomito, allucinazioni\illusioni e\o convulsioni. L'uso cronico di alcol, che spesso si associa anche a carenze alimentari, conduce a un deterioramento generale fino allo **sviluppo di quadri di decadimento cognitivo** (demenza alcolica).

La cura per i pazienti affetti da disturbo da uso di alcol è costituita inizialmente dal **riconoscimento del problema**, seguita dalla **fase di disintossicazione** e la successiva **riabilitazione** atta al mantenimento della sobrietà.

In particolare il primo livello di intervento, chiamato anche il confronto, è volto alla **rottura del rifiuto del disturbo e al riconoscimento delle conseguenze negative** che possono verificarsi se il disturbo non viene trattato, cercando di massimizzare la motivazione per mantenere l'astinenza. Segue la fase di disintossicazione che si avvale di terapie che minimizzano i sintomi astinenziali oltre alle terapie di correzione delle carenze vitaminiche. In fine, la fase di riabilitazione durante la quale il paziente è stimolato a mantenere elevati livelli di motivazione all'astinenza, adeguare uno stile di vita privo di alcol e prevenire le ricadute.

Di supporto al mantenimento dall'astensione di consumo di alcol svolgono un ruolo importante i **gruppi di auto-aiuto**, come Alcolisti Anonimi.